



associazione formazione
giovani piamarta

Via Pusiano 52 - 20132 Milano

Tel. Segreteria: 02.26303500

Tel. Diretto: 02.26303560

Fax: 02.26303609

e-mail centro: piamarta@afgp.it

e-mail comunità: css.piamarta@afgp.it



Carta dei Servizi

Aggiornamento: Gennaio 2023

Servizio convenzionato con:



(Autorizzazione al Funzionamento: disp. Provic. n°: 56/2002 del 14/03/2002

Accredit. RL: DGR n° 20580 11/02/05 (8 posti)

DGR n° 00814 24/11/2010 (10 posti)

Albo unico dei soggetti accreditati del Comune di Milano

- 1) Presentazione dell'ente e notizie storiche
- 2) Finalità del progetto
- 3) Ubicazione
- 4) Giornata tipo dell'utente
- 5) Modalità di coordinamento
- 6) Modalità e tempistiche per l'accesso alla documentazione socio-sanitaria
- 7) Retta
- 8) Prestazioni
- 9) Organizzazione della Comunità
- 10) Attività
- 11) Modalità di accoglimento e presa in carico
- 12) Modalità di ammissione e dimissione
- 13) Possibilità di visite guidate
- 14) Valutazione qualità del Servizio
- 15) Codice Etico
- 16) Area della comunicazione
- 17) Area della organizzazione, modalità di funzionamento e coordinamento
- 18) Contatti Servizio
- 19) Elenco Allegati (Scheda segnalazioni e suggerimenti, Customer, Contratto d'Ingresso)

1. PRESENTAZIONE DELL'ENTE E NOTIZIE STORICHE

Il Centro Padre Piamarta, in considerazione anche del fatto che sul territorio di riferimento (Città di Milano, Distretto n.3) non esisteva una risposta ad esigenze di tal tipo, progettò di dar vita ad una realtà con caratteristiche innovative.

La sede della Comunità – realizzata dopo ampi interventi, giunti al termine nel giugno 2001, di ristrutturazione della secentesca Villa Morosini-Biumi, – è, anzitutto, inserita nella realtà di un Centro dove, in riferimento ai disabili, sono già attive diverse tipologie di servizi. La Comunità Alloggio per Disabili, ora Comunità Socio Sanitaria, è aperta dal febbraio 2002, accoglie dieci ospiti con ritardo medio-grave, maschi e femmine con sufficienti autonomie.

2. FINALITA' DEL PROGETTO

La Comunità si propone come risposta abitativa per persone in situazione di handicap che, prive di adeguato sostegno familiare, necessitano di soluzioni alloggiative protette a completamento della frequenza di servizi diurni.

La Comunità, quindi, ha anche funzione di sostituzione o di sostegno alla famiglia d'origine non più in grado, per invecchiamento e/o per incapacità, di provvedere ai bisogni del congiunto in situazione di handicap.

Le **FINALITA'** della nostra Comunità, sono così anzitutto quelle di ricreare per gli ospiti un **CLIMA FAMILIARE** positivo, pur nella consapevolezza di non poter in nessun caso sostituire le figure parentali o genitoriali.

Il clima familiare è ritenuto, a sua volta, uno strumento efficace per la realizzazione di una seconda finalità, che è quella di dar rilievo fondamentale alla **CENTRALITA' DELLA PERSONA**.

Tendere a realizzare la centralità della persona significa anche poter immaginare prima e costruire man mano la vita di ciascuno all'interno della Comunità anche come possibilità di elaborazione di un **PROGETTO DI VITA ADULTA**.

Infine è centrale, per noi, la finalità dell'**INTEGRAZIONE**.

Si immagina che, per creare uno stile di vita familiare, ciascuno possa essere se stesso come persona se inserito in un circuito di relazioni vitali con gli altri ospiti ed educatori della Comunità. Questo, però, non vuol dire che la singola persona debba finire per essere annullata nelle sua specificità per dover ad ogni costo stare in standard di "vita di gruppo".

(VD. anche il Progetto Educativo della CSS)

3. UBICAZIONE

La Comunità si trova in via Pusiano 52 ed è raggiungibile con:

- Metropolitana linea 2: scendendo alla fermata CIMIANO, si attraversa via Don Calabria e ci si immette sulla sinistra nella via Pusiano, a senso unico entrando.
- Linea automobilistica 75, fermata via Civitavecchia, angolo via Orbetello. (breve percorso a piedi)

4. GIORNATA TIPO DELL'UTENTE

Al mattino gli Ospiti si preparano entro le 9,00 per uscire e recarsi nei Centri Diurni, in autonomia o con l'ausilio dei pulmini del Servizio Trasporti del Comune.

Al loro ritorno insieme si dedicano all'igiene personale con la supervisione degli operatori, a seconda dei Progetti Individuali. Successivamente è possibile organizzarsi il tempo in autonomia, oppure svolgere attività in gruppo (sentire musica, guardare la tv, fare una passeggiata nei dintorni, usare il pc...). Verso le 17,00 c'è il momento della merenda a cui tutti partecipano attivamente.

Principalmente nei pomeriggi, e comunque durante il corso della giornata, tutti sono chiamati a contribuire al funzionamento della casa con incarichi attribuiti in relazione alle abilità dei singoli ed ai percorsi individualizzati. La serata è libera, ognuno si organizza da sé: si sceglie democraticamente cosa vedere in tv, si ascolta la musica, si gioca al pc, si va a letto a leggere....

Le 22,30 è l'orario massimo consentito per andare a dormire, salvo situazioni eccezionali preventivamente concordate.

5. MODALITA' DI COORDINAMENTO

La coordinatrice della Comunità, presente in struttura tutti i giorni feriali, gestisce l'équipe ed i relativi aspetti educativo-assistenziali, i contatti coi familiari, con gli specialisti e con i Centri diurni e svolge le mansioni amministrativo-burocratiche. Inoltre il Direttore garantisce il coordinamento di tutte le unità d'offerta dei Servizi socio Sanitari e della Formazione Professionale.

6. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER L'ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE SOCIO - SANITARIA

La documentazione socio-sanitaria consta di:

FASCICOLO SANITARIO

- Sunto anamnestico
- Delega alla somministrazione farmaci
- Registro Terapie Farmaci

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

- Schede e scale di valutazione

SIDI - PII - DIARIO

- Sidi
- Progetto Integrato Individuale
- Verifiche
- Diario eventi/interventi

Possono accedere/ottenere il rilascio:

- Coloro che esercitano la patria potestà o il tutore (nel caso in cui l'interessato non abbia raggiunto la maggiore età)
- Il tutore o il curatore: lo stato di interdizione o di inabilitazione possono essere verificate dalla copia della sentenza
- Il medico curante o le strutture sanitarie pubbliche e private, esclusivamente per le finalità istituzionali attinenti alla tutela della salute dell'interessato
- L'INAIL
- L'autorità giudiziaria, in via autonoma o con delega alla Polizia Giudiziaria o ai consulenti tecnici da essa nominati

Per l'Accesso alla documentazione: è possibile accedere alla documentazione sociosanitaria da parte degli aventi diritto previa richiesta di appuntamento con gli uffici della struttura (coordinatore del Servizio); tale richiesta sarà soddisfatta entro 10 gg lavorativi.

Per ottenere il rilascio di copia conforme:

La richiesta di copia della documentazione sociosanitaria può avvenire per posta, via fax e via posta elettronica; dovrà essere indirizzata alla Direzione della struttura dai soggetti autorizzati alla richiesta, accompagnata dalla copia del documento di riconoscimento dell'intestatario della documentazione e da atto notorio che attesti il suo diritto di accesso alla documentazione.

Non saranno accettate richieste di documentazione effettuate telefonicamente

Il ritiro potrà avvenire:

- c/o gli uffici della struttura
- Invio al recapito indicato dall'avente diritto con spese a carico del destinatario
- Tramite PEC

Le copie della documentazione vengono rilasciate entro 15 gg lavorativi dal momento della ricezione della richiesta

Tariffe:

COPIA CONFORME DEL FASCICOLO SANITARIO

- scaricabile via Web: € 20,00

- stampata c/o l'ufficio: € 25,00
- trasmessa via posta: € 28,00

COPIA CONFORME DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

- scaricabile via Web: € 20,00
- stampata c/o l'ufficio: € 25,00
- trasmessa via posta: € 28,00 COPIA

CONFORME SIDI - PII - DIARIO

- scaricabile via Web: € 20,00
- stampata c/o l'ufficio: € 25,00
- trasmessa via posta: € 28,00

COPIA CONFORME DI TUTTO IL MATERIALE

- scaricabile via Web: € 50,00
- stampata c/o l'ufficio: € 55,00
- trasmessa via posta: € 60,00

7. RETTA

Con la nuova normativa la CSS riceve sia una Quota Sociale, a carico totale o parziale del Comune di Milano, sia un Voucher Socio-Sanitario di lunga assistenza erogato dall'ATS di competenza. Per quanto concerne la Quota Sociale, è previsto il passaggio da una commissione del Comune di Milano che decide, in base al reddito anche dei familiari se ci può essere un contributo alla spesa da parte dell'ospite, oppure se la permanenza in Comunità è a carico del Comune. Riguardo, invece, al Voucher, esso varia secondo la classe di fragilità di appartenenza dell'utente (vd tabella per classi e valori). Ogni ospite, inoltre, versa alla Comunità una quota stabilita dagli uffici competenti del Comune, nella misura massima di 180,00 € mensili, utilizzata per le spese personali quotidiane (bar e ristorante, spese per il tempo libero, giornali e riviste, abbigliamento, farmaci, cosmetici e prodotti per la cura di sé diversi da quelli utilizzati abitualmente, ricariche telefoniche, lavanderia esterna, mezzi di trasporto pubblico, vitto e alloggio per la vacanza estiva).

classi	1-2	3-4	5	
Voucher	€ 22,70	€ 16,90	€ 13,20	
Voucher no CDD	€ 36,00	€ 30,20	€ 26,50	

La Quota Sociale (retta giornaliera pro-capite) definita dalla Convenzione con il Comune di Milano, attualmente è pari a € 85,00 per le giornate a 17 ore a € 101,00 per le giornate a 24 ore. Le stesse sono applicabili in regime di solvenza.

Attualmente i posti disponibili sono interamente regolati da convenzione con il Comune di Milano. La retta (quota sociale + quota sanitaria), è omnicomprensiva delle prestazioni socio-educative-riabilitative, della gestione della struttura e di tutto ciò che non rientra nello specifico delle spese personali, a cui ogni ospite partecipa direttamente.

La quota di partecipazione da parte dell'Ospite e le "spese personali" che l'Ospite versa alla Comunità vengono versate mensilmente anche per periodi di assenza. L'amministrazione A.F.G.P. prevede di rilasciare regolare documentazione fiscale del pagamento della Retta.

L'assenza prolungata dal Servizio e/o il mancato pagamento delle quote di pertinenza, possono avviare il processo di dimissione dal Servizio, previo accordo con i Servizi invianti e la famiglia/tutore dell'ospite/utente, in modo da concordare una soluzione assistita.

8. PRESTAZIONI

PRESTAZIONE	INCLUSA	ESCLUSA
<i>Alloggio</i>	X	
<i>Vitto</i>	X	
<i>Assistenza socio sanitaria 24 ore / 24, 365 giorni l'anno</i>	X	
<i>Prestazioni sanitarie previste dall'U.d.O.</i>	X	
<i>Fornitura di biancheria da camera e da bagno</i>	X	
<i>Prodotti per l'igiene personale di base</i>	X	
<i>Prodotti specifici per l'igiene e cosmetici</i>		X
<i>Spese sanitarie (visite specialistiche, terapie farmacologiche, ecc)</i>		X
<i>Accompagnamento in strutture a carattere sanitario</i>		X
<i>Spese per la cura del Sé (parrucchiere, estetista, pedicure-manicure, ecc)</i>		X
<i>Pasti al ristorante / bar</i>		X
<i>Vestiario</i>		X
<i>Servizio lavanderia per biancheria da camera e da bagno</i>	X	
<i>Servizio lavanderia esterna per vestiario</i>		X
<i>Riparazioni sartoriali semplici</i>	X	
<i>Riparazione e/o sostituzione di arredi acquistati a carattere privato</i>		X
<i>Riparazione arredi rotti non accidentalmente</i>	X	
<i>Attività esterne non organizzate dalla CSS</i>		X
<i>Spese per tempo libero (cinema, giornali, ...)</i>		X
<i>Attività sportive</i>		X
<i>Mezzi di trasporto pubblico</i>		X
<i>Ricariche telefoniche</i>		X
<i>Vitto e alloggio vacanza estiva</i>		X

9. ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

La Comunità garantisce il servizio 365/366 giorni all'anno, 24 ore al giorno, con personale qualificato, munito di cartellino di riconoscimento.

Per la Comunità sono presenti:

- Personale di Direzione,
- Personale educativo, infermieristico e socio sanitario
- Cooperativa per le pulizie e la gestione della lavanderia
- Personale di segreteria e amministrazione
- Volontari e tirocinanti
- Cooperativa esterna per i pasti

E' possibile l'utilizzo della mensa interna per i pranzi feriali

L'équipe socio educativa si avvale periodicamente della supervisione psicopedagogica e della consulenza di un medico con competenze specifiche

Particolare attenzione viene data alla formazione del personale, sia in forma individuale sia gestita dall'Ente.

10. ATTIVITA'

Agli ospiti viene chiesto di essere il più autonomi possibile. Gli operatori denotano ogni gesto quotidiano di valenza educativa, così da trasmettere il valore del fare, o fare assieme, e non dell'essere accuditi.

Così fin dalla sveglia mattutina gli ospiti, da soli o con la supervisione degli educatori, si lavano e vestono, si fanno il letto, lasciano la stanza in ordine ed escono da soli o coi pulmini verso le attività diurne.

Al rientro si struttura il pomeriggio: dopo l'igiene personale quotidiana (doccia, o almeno lavaggio delle parti intime, cura della barba ecc... con successivo riordino del bagno e dei propri indumenti), in attesa della merenda c'è un momento di tempo libero, che si chiede venga gestito in autonomia. C'è poi chi va a fare la spesa, anche da solo, chi divide i vestiti puliti arrivati dalla lavanderia, chi pulisce a turno la propria stanza o le parti comuni, chi si reca ad attività sportive o di tempo libero. Ogni azione quotidiana viene strutturata e i compiti sono divisi per turni, così da coinvolgere tutti, in base alle loro capacità. Per la cena si segue un ulteriore schema su turni: chi serve, chi apparecchia, chi sparcchia, chi lava i piatti e li sistema in lavastoviglie, chi spazza. Tutto ciò con la supervisione dell'operatore e la minor sostituzione possibile da parte dello stesso. Dopo cena si decide insieme cosa vedere in tv, o se qualcuno preferisce, può ascoltare la musica, navigare su internet, giocare a giochi in scatola, o solo chiacchierare coi compagni e gli educatori.

Tutta la linea educativa parte da regole ferme e chiare, sulla cui interiorizzazione si lavora fin dall'inserimento: buona educazione, pulizia personale, ordine delle proprie cose, capacità di gestirsi almeno in parte il tempo libero, rispetto delle esigenze del gruppo.

11. MODALITA' DI ACCOGLIMENTO E PRESA IN CARICO

Una volta che l'ospite è inserito, l'équipe gli attribuisce un tutor, che svolgerà una osservazione nell'arco del primo mese delle autonomie e delle caratteristiche di personalità, per poi compilare la Scheda di Ingresso. L'équipe chiede poi una supervisione sul caso da parte della psicologa, così da consegnare al Comune di Milano una valutazione dell'inserimento entro la fine del periodo di prova (30 gg).

12. MODALITA' DI AMMISSIONE E DIMISSIONE

Ammissione

Il Comune di Milano, tramite l'assistente sociale dell'Ufficio Residenzialità, segnala l'ospite da incontrare, fornendo la documentazione per una prima conoscenza.

Si analizza la documentazione fornita (Scheda Utente e relazioni fornite, relazioni dei medici di riferimento...) in una o più équipe formate da coordinatore, educatori e psicologa.

Si prendono successivamente contatti coi servizi frequentati dal futuro ospite.

Alla fine di ciò, raggiunta una valutazione, si comunicano all'Ufficio Residenzialità gli esiti del Primo Orientamento.

Se il Comune è d'accordo con le valutazioni (favorevoli o contrarie all'ingresso), si procede incontrando i familiari per presentare la Comunità e valutare la loro disponibilità a proseguire nell'inserimento.

Si incontra, poi, individualmente l'ospite – ove possibile -, per chiedere direttamente a lui/lei cosa ne pensi dell'inserimento, che aspettative/ timori/ progetti abbia al riguardo.

Se nei colloqui con l'ospite ed i familiari non emergono problematiche impreviste o insuperabili, si concordano con il Comune e la famiglia le modalità ed il giorno dell'inserimento.

I **criteri** con cui si valuta un nuovo inserimento servono ad individuare un utente che trovi nella CSS un servizio a lui adeguato, considerando l'attività svolta, le risorse presenti e le caratteristiche del gruppo dei pari nel quale il nuovo elemento verrà inserito. Di conseguenza saranno presi in considerazione:

- l'età e la possibilità di una reale evoluzione nel progetto di vita
- livello di gravità del ritardo mentale
- livello delle autonomie
- servizi diurni frequentati: a partire da un ospite inserito o inseribile al lavoro, passando per una persona inserita in uno SFA, fino a persone inserite in un CSE/CDD o anche prive, per un periodo però a termine, di servizi diurni
- aggressività: non è inseribile un ospite gravemente pericoloso per sé e per gli altri
- patologie psichiatriche: si preferisce evitare l'inserimento di persone con chiare patologie riconducibili all'ambito psichiatrico e quindi a servizi dedicati

Dimissione

La dimissione può avvenire per molti motivi, riconducibili al fatto che la struttura non sia più in grado di rispondere ai bisogni dell'ospite, anche tenendo conto dei criteri sopra esposti.

In tal caso ci si rivolge al Comune di Milano, Ufficio Residenzialità, per un colloquio in cui esporre la problematica e analizzare possibili alternative, segue poi una lettera di richiesta di dimissione, in attesa che gli uffici competenti trovino una soluzione più idonea, in accordo coi familiari e, ove possibile, con l'ospite stesso.

In seguito alla dimissione viene rilasciata dalla struttura la Relazione Finale relativa alla persona in oggetto.

13. POSSIBILITA' DI VISITE GUIDATE

E' possibile visitare la Comunità, previo appuntamento con il Coordinatore.

14. VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

E' presente un sistema di valutazione della qualità del Servizio offerto in Comunità, rivolto agli ospiti, ai loro familiari e al personale. Tale sistema prevede la somministrazione annuale di questionari di soddisfazione, anonimi, e diversificati in base ai soggetti a cui vengono somministrati. I risultati sono riportati in successive riunioni coi soggetti interessati.

15. CODICE ETICO

AFGP, da dicembre 2010, ha adottato il proprio Codice Etico, reperibile sul sito: www.afgp.it

16. AREA DELLA COMUNICAZIONE

Indicatori	Impegni (standard)	Strumenti di verifica
Presenza del "Progetto Educativo" del Servizio	Aggiornamento triennale	Accessibilità del documento su richiesta
Presenza di materiale informativo relativo al Servizio	Aggiornamento triennale	Accessibilità del documento su richiesta
Presenza e utilizzo di questionari di soddisfazione rivolti a utenti, famiglie ed educatori	Somministrazione annuale	Pubblicizzazione dei dati rilevati ed esplicitazione degli obiettivi di miglioramento individuati
Presenza di una scheda di rilevazione di "Segnalazioni e Suggerimenti" a disposizione delle famiglie	Consegna annuale alle famiglie Risposta entro 15 giorni dalla data della domanda	Pubblicizzazione degli obiettivi di miglioramento individuati
Riunione dei familiari e tutori con funzione informativa, di confronto e verifica generale del Servizio, nonché luogo di segnalazione di esigenze di approfondimenti su temi specifici	Convocazione di almeno un incontro annuale	Accessibilità al verbale dell'incontro.
"Regolamento del Servizio" Ospiti e Familiari	Aggiornamento triennale	Pubblicizzazione del documento
Presenza di un educatore di riferimento (tutor) per ogni utente	Partecipazione agli incontri individuali con la famiglia e il centro diurno dell'utente	Presenza del verbale dell'incontro
Presenza di un diario di bordo per il passaggio delle informazioni quotidiane	Compilazione quotidiana da parte del personale	Accessibilità al documento su richiesta
Incontri tra i familiari, tutor e coordinatore per condividere e valutare il PI (Programma Individualizzato)	Due incontri annuali con ogni famiglia	Presenza del verbale dell'incontro
Incontri tra i Centri Diurni degli ospiti, tutor e coordinatore	Almeno un incontro annuale	Presenza del verbale dell'incontro

17. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE, MODALITA' DI FUNZIONAMENTO E COORDINAMENTO

Presenza organigramma del servizio	Aggiornamento annuale	Accessibilità del documento su richiesta
Procedura di ammissione /dimissione di un utente	Regolamento stabilito con il Comune di Milano.	Accessibilità al documento su richiesta (art. 9 e 10 Carta Servizi)
Presenza di una scheda d'ingresso per la valutazione della presa in carico di un nuovo utente	Aggiornamento al bisogno	Accessibilità al documento su richiesta
Presenza di un archivio informatizzato e cartaceo delle informazioni sanitarie, sociali, educative dell'utente		Accessibilità al documento su richiesta
Presenza di un modello di riferimento per la costruzione del PI	Aggiornamento al bisogno e in relazione alla normativa vigente	Accessibilità al documento in forma informatizzata protetto da password e su cartaceo
Programmazione e valutazione del PI per ogni utente	Revisione e verifica trimestrale con azioni intermedie di monitoraggio da parte del tutor	Accessibilità al documento in forma informatizzata protetto da password e su cartaceo
Organizzazione del tempo libero	Organizzazione di almeno una settimana nell'arco dell'anno in vacanza e occasionali uscite durante l'anno	Documenti fiscali relativi alle attività
Riunione di équipe con funzione organizzativa, di progettazione-monitoraggio-verifica. Composta da educatori e coordinatore	Frequenza settimanale. Redazione di un verbale	Accessibilità ai verbali su richiesta
Contratto d'Ingresso	Nuovo ingresso Ospite	Copia per familiari / tutore / amministratore di sostegno

18. CONTATTI SERVIZIO

La CSS AFGP centro Padre Piamarta è situata a Milano in via Pusiano 52

Il servizio è coordinato dalla dott.ssa Silvia Valera

Recapiti telefonici sono i seguenti:

Centralino AFGP – 02 26 30 35 00

CSS – 02 26 30 35 60

Sito web - <http://www.afgp.it/> sezione "Piamarta Servizi - fasce deboli"

19. ALLEGATI

1. Modulo Segnalazioni e Suggerimenti
2. Questionario Soddisfazione FAMIGLIE
3. Questionario Soddisfazione OSPITI
4. Questionario Soddisfazione PERSONALE
5. CONTRATTO D'INGRESSO



AFGP
(Associazione Formazione Giovanni Piamarta)

Centro Padre Piamarta

COMUNITÀ SOCIO SANITARIA

Progetto educativo

aggiornamento
gennaio 2023

Premessa

La Comunità Socio Sanitaria per disabili del Centro Padre Piamarta è nata, originariamente, dalle sollecitazioni dei genitori delle persone disabili frequentanti il nostro CSE, ora CDD. Il desiderio era che quell'orizzonte oscuro da loro definito come «dopo di noi» divenisse, man mano, un panorama dai contorni nitidi ed accettabili.

Il Centro Padre Piamarta, così, in considerazione anche del fatto che sul territorio di riferimento (Città di Milano, Distretto n.3) non esisteva una risposta ad esigenze di tal tipo, progettò di dar vita ad una realtà con caratteristiche innovative. In origine, cioè, l'intenzione era quella di porre in atto un'organizzazione reticolare: Comunità alloggio e case famiglia. Tale Progetto rimane una possibile direzione verso cui tendere.

La sede della Comunità - realizzata dopo ampi interventi di ristrutturazione della secentesca Villa Morosini-Biumi, giunti al termine nel giugno 2001 - è inserita nella realtà di un Centro di Formazione Professionale dove, in riferimento ai disabili, sono attive diverse tipologie di servizi:

- il CDD (Centro Diurno Disabili);
- il CSE (Centro Socio Educativo);
- lo SFA (Servizio Formativo all'Autonomia);
- la FORMAZIONE PROFESSIONALE con percorsi specifici rivolti alle persone disabili

La Comunità va quindi ad inserirsi in un approccio globale, che possa essere anche occasione per integrazioni a diversi livelli dove si respira una dimensione educativa che costituisce una modalità di approccio peculiare del settore. Questo significa che si continua a dar valore - nel significato attribuito al lavoro quotidiano come nell'organizzazione - allo sguardo pedagogico anche in riferimento a persone adulte con grave ritardo mentale: è per noi vero nell'esperienza che ognuno dei nostri utenti è sempre "educabile" o, meglio, incontrabile con una relazione di tipo educativo; vuol dire anche partire ogni giorno riconoscendo a ciascuno degli Ospiti - come per ciascuno degli operatori - la possibilità di crescere ancora e di ricercare nuovi significati per la propria e altrui vita.

1. Finalità della Comunità Socio Sanitaria

La Comunità si propone come risposta abitativa per persone in situazione di handicap che ricerchino un luogo nel quale sviluppare un progetto di vita adulta o che, prive di adeguato sostegno familiare, necessitino di soluzioni alloggiative protette a completamento della frequenza di servizi diurni.

La Comunità, quindi, ha anche funzione di sostituzione o di sostegno alla famiglia d'origine non più in grado, per invecchiamento e/o per necessità, di provvedere ai bisogni della persona disabile.

Le finalità della nostra Comunità sono anzitutto quelle di ricreare per gli Ospiti un **CLIMA FAMILIARE** positivo, pur nella consapevolezza di non poter in nessun caso sostituire le figure parentali o genitoriali.

In tal senso si auspica che - ove non ci siano impossibilità o controindicazioni - si mantengano contatti con le famiglie di origine.

Se poi, in particolare, incontreremo Ospiti provenienti da situazioni familiari deprivate e difficili, questo sarà un motivo forte per accogliere tali persone e per provare, con loro, a ricostruire in altro modo un positivo clima di vita familiare.

Si ritiene, in ogni modo, fondamentale la realizzazione - con il contributo essenziale degli stessi Ospiti - di un clima familiare, intessuto di interrelazioni positive, grazie alle quali si possa pure sostenere la crescita delle abilità relazionali di ciascuno, lo sviluppo o l'utilizzo di tutte le autonomie possibili, l'elaborazione di un sostenibile progetto di vita e, appunto, l'integrazione massima nel territorio.

In famiglia, per esempio, ognuno è tenuto a dare il proprio importante contributo, a ritagliarsi identità e ruolo e nessuno è interamente assistito. A turni si apparecchia e sparecchia; insieme ci si occupa della spesa; qualcuno si occupa della biancheria; qualcuno del riordino degli ambienti, qualcuno dell'organizzazione del tempo libero. Insieme si segnalano bisogni, desideri, problemi e insieme, ognuno dando quello che sa, si cercano le soluzioni. Dar valore all'ispirazione familiare, ancora, significa mettere gli Ospiti in condizione di vivere relazioni familiari anche ospitando amici in Comunità oppure uscendo fuori dalla Comunità.

Precisando ulteriormente, potremmo aggiungere che il clima familiare è ritenuto, a sua volta, uno strumento efficace per la realizzazione effettiva di una seconda finalità, che è quella di dar rilievo fondamentale alla **CENTRALITA' DELLA PERSONA**.

Si intende, cioè, centrarsi sull'interezza della persona dell'Ospite, "vista come compenetrazione di aspetti cognitivi, affettivi e comportamentali e incentrata nelle sue potenzialità di sviluppo. Tali potenzialità presuppongono un individuo attivo inserito in un contesto anch'esso attivo".

La persona, ancora, è vista come costruttrice di senso. Tale significato è frutto dell'interazione dell'individuo e dell'ambiente. La questione del senso, quindi, coinvolge anche la famiglia d'origine - ove ci sia - e, insieme, gli operatori della Comunità sia per il senso che aiutano a costruire nell'Ospite, sia per il senso che costruiscono per se stessi.

La persona costruttrice di senso, infine, è inserita in un contesto di vita quotidiana, che offre opportunità e presenta restrizioni.

Da questi valori di fondo consegue, in prima istanza, la disponibilità ad incontrare ogni futuro Ospite per la persona che complessivamente è (e non solamente in riferimento al tipo di handicap che modula la sua identità).

Occorrerà un attento e costantemente rinnovato "sguardo pedagogico" sulle persone, sulle relazioni che possono stabilire e sul contesto complessivo che si va a creare.

Ancora, puntare a realizzare la centralità della persona significa anche poter immaginare prima e costruire man mano la vita di ciascuno all'interno della Comunità anche come possibilità di elaborazione di un **PROGETTO DI VITA ADULTA**.

L'ingresso in Comunità - con la necessaria uscita dalla famiglia o da un'altra situazione istituzionale - significa e presuppone la capacità "adulta" di "scegliere" o di essere sostenuti nell'"accettare consapevolmente" una nuova forma di autonomia, ovvero la capacità di diversificare e gestire le proprie dipendenze.

Si ipotizza, poi, che la Comunità possa essere vissuta come un luogo di "passaggio" ove lo stesso Ospite sia messo in condizione di elaborare in prima persona un progetto di vita che lo porti, in un futuro più o meno vicino, anche alla possibilità di uscire dalla Comunità per sperimentare nuove forme di convivenza.

Infine, per alcuni, non è impossibile che la Comunità possa anche essere un luogo di maturazione di un ideale di vita sostenibile, che li porti a divenire adulti responsabili di sé e della propria vita, non più inseriti nemmeno in famiglia come "figli", ma autonomi, capaci di vivere insieme ad altri, in piena reciprocità, in piccoli appartamenti, con un lavoro proprio, con una propria rete di riferimenti, con una capacità di essere in prima persona protagonisti di un'eventuale stile di vita familiare.

Ovviamente questo è un ideale alto, probabilmente ad oggi impraticabile per la maggior parte delle persone che accogliamo: ma, appunto, è un orizzonte, un punto per definizione non raggiungibile ma capace, tuttavia, di indicare la via da seguire. Infatti, per chiunque è possibile vivere, nelle forme più adatte, la Comunità come luogo in cui sperimentarsi come adulto capace di badare a sé e di costruire nuove relazioni, di dare un contributo da protagonista alla ri-costruzione di un nuovo stile di vita familiare.

Negli anni la Comunità socio sanitaria ha concentrato tutte le energie sull'individuo e l'attenzione alla persona è diventata centrale, includendo quindi - ad oggi - anche il suo invecchiamento all'interno della stessa struttura. Le persone, che hanno poche possibilità di potersi distanziare da un luogo protetto come lo è la CSS, continuano ad essere al centro di una riprogettazione educativa, costante, finalizzata ad attribuire un senso ad ogni fase della vita.

Infine è centrale, per noi, la finalità dell'**INTEGRAZIONE**.

L'importanza della cosiddetta "attenzione ecologica", in altri termini, ci rende consapevoli che dobbiamo costruire i percorsi di vita di ciascuno valorizzando il contesto in cui la Comunità sorge.

Visto, così, che la Comunità - come segnalato sopra - sorge all'interno di un Centro di formazione professionale e di Servizi alla disabilità, è chiaro che siamo in grado di offrire le migliori opportunità di sviluppo agli Ospiti, che hanno così a disposizione un patrimonio di esperienze, conoscenze ed opportunità di notevole consistenza.

Infine - ed è un aspetto centrale - il Centro è a sua volta inserito in un territorio con il quale vive relazioni a diversi livelli. In particolare un riferimento è quello della Parrocchia adiacente al Centro stesso, come già segnalato.

Un altro dei criteri che rendono feconda la presenza degli Ospiti nella nostra Comunità è, allora, quello della loro introduzione nei contesti di vita che il territorio offre e della possibilità di vivere una rete di relazioni capaci di dare un senso buono all'esperienza quotidiana di ciascuno.

In sintesi, la Comunità si propone come strumento perché, in un clima familiare, ciascuno degli Ospiti possa - per la persona che è - elaborare e realizzare un sensato progetto di vita adulta, imparando anzitutto a diversificare e complessificare le proprie dipendenze e le proprie relazioni sociali.

In riferimento alle esposte **FINALITA'**, si possono anche individuare alcuni criteri-guida per la vita della Comunità.

In primo luogo si dà valore al criterio della **DIVERSIFICAZIONE DELLE APPARTENENZE**.

E' auspicato che ciascuno degli Ospiti abbia anche altri ambiti di riferimento, esterni alla Comunità e che ciascun Ospite mantenga vitali tutte le appartenenze importanti cui ha aderito fino al momento di ingresso in Comunità. La famiglia, il quartiere di provenienza, le amicizie, la frequenza a servizi diurni, l'ambiente di lavoro: la Comunità continua a favorire il rapporto con

ciascuna di queste realtà, salvo evidenti necessità di far in modo che l'Ospite "chiuda" il rapporto con realtà che lo destabilizzino in maniera non sostenibile.

Una seconda polarità in cui ci si muove è quella costituita dal binomio **AUTONOMIA - ASSISTENZA**.

Come criterio regolatore si è scelto quello della vita autonoma. Ciò significa che si mettono sempre gli Ospiti in condizione di crescere nell'autonomia, sia intesa come abilità sia intesa come stile di vita complessivo. La componente assistenziale nel tempo è andata connotandosi maggiormente per rispondere alle esigenze emergenti delle persone. Persone con maggiori necessità di assistenza hanno progetti di crescita nell'autonomia e la loro presenza aiuta armonicamente gli altri Ospiti più abili a "crescere" nella capacità di prendersi cura di loro.

Un terzo criterio "polare" è legato al rapporto **PERSONA-GRUPPO**.

Per dar vita ad uno stile di vita familiare ciascuno deve essere se stesso come persona se inserito in un circuito di relazioni vitali con gli altri Ospiti ed operatori della Comunità. Questo, però, non vuol dire che la singola persona debba finire per essere annullata nelle sue specificità per dover ad ogni costo stare in uno standard di "vita di gruppo".

L'ultima polarità che si intende presidiare è quella tra **STABILITA' e CAMBIAMENTO**.

Gli Ospiti, venendo spesso da situazioni anche drammatiche - morte dei genitori, uscita traumatica dalla famiglia - hanno bisogno di stabilità, di trovare sicurezze, un ambiente accogliente, un clima umano in cui non rivivere situazioni di tipo abbandonico.

Ugualmente - e, anzi, a maggior ragione - è importante non fermarsi al supposto benessere degli Ospiti - se questo implica la tentazione dello stare immobili - ma appunto, porsi sempre in un'ottica di crescita. Fino al massimo di aiutare l'Ospite ad uscire, alla fine di un percorso, dalla Comunità per entrare in altre situazioni di vita adulta.

2. Destinatari

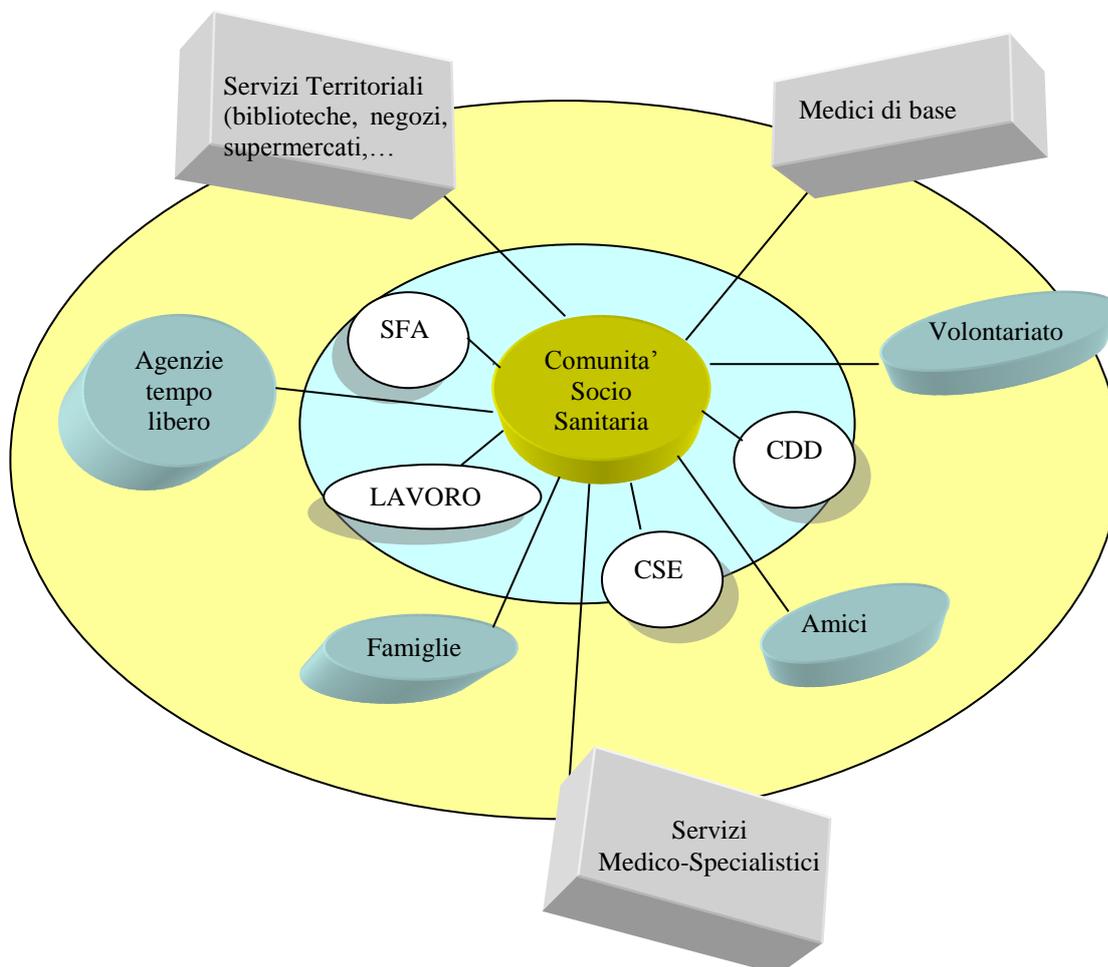
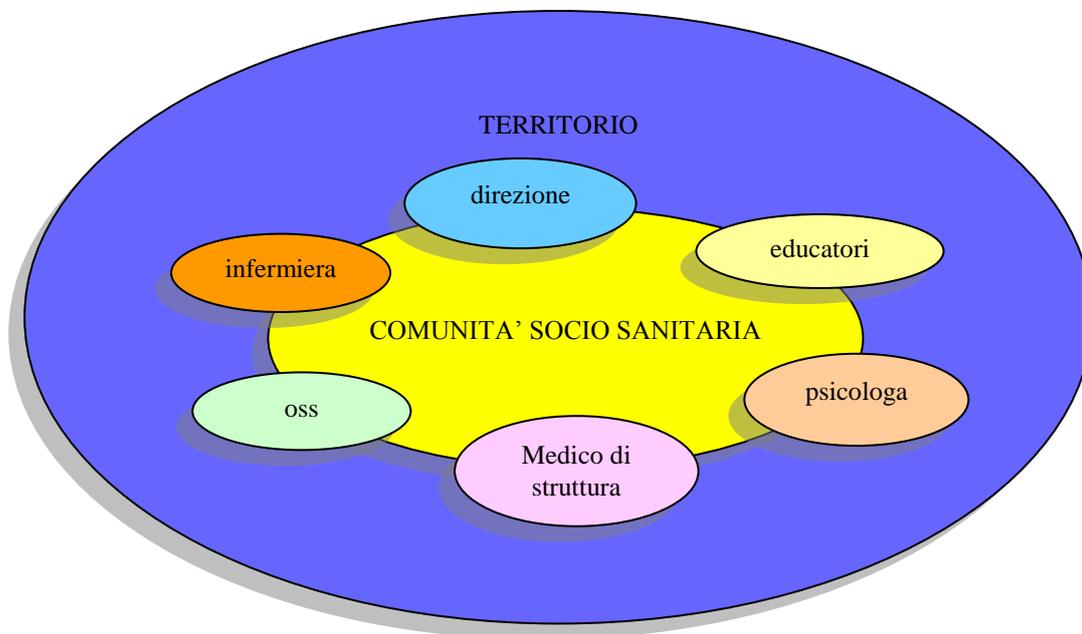
Gli Ospiti della nostra Comunità sono persone in grado di integrarsi nella vita del Centro, del territorio, delle famiglie e dei volontari che, nel territorio, sono disponibili ad entrare in una relazione accogliente con persone disabili.

In tal senso, nella consapevolezza che patologia, diagnosi ed età non possano essere criterio unico di accoglienza e di eventuali dimissioni, si pensa che gli Ospiti che maggiormente possano fruire del nostro servizio siano persone con un ritardo mentale lieve, medio o medio-grave, che frequentino un Centro Socio-Educativo, un Centro Diurno Disabili, un Servizio Formativo all'Autonomia, ma anche, eventualmente, in grado di inserirsi in corsi di Formazione al lavoro o in ambienti lavorativi di diverse tipologie e in ambienti della comune vita sociale.

Fatte salve eventuali valutazioni strettamente legate alla singola persona e al suo eventuale "peso specifico" all'interno del gruppo-Comunità, si preferisce, invece, non inserire in Comunità persone connotate da chiare patologie di tipo psichiatrico, soprattutto se sia alto e costante il rischio che siano pericolose per sé e per gli altri.

3. Css e territorio

L'organizzazione della *Css* vede integrata l'azione di diverse figure professionali e le finalità sopra esposte trovano traduzione nei seguenti schemi



4. Funzionamento ed attività

Viene garantito il funzionamento per l'intera settimana e per tutto l'anno, in analogia alle funzioni altrimenti svolte dalla famiglia. E' assicurata la presenza di almeno un operatore per ogni ora del giorno - anche per interventi di emergenza - e della notte, in relazione agli effettivi bisogni e al tipo di presenza degli Ospiti.

Sono previste ore di compresenza degli operatori nei momenti di maggior presenza degli Ospiti (pomeriggi feriali e fascia pomeridiana del fine settimana).

Per l'assistenza notturna è prevista la presenza di un operatore. E' garantita la reperibilità del Coordinatore o di un secondo educatore per le urgenze e la disponibilità dei religiosi presenti all'interno della stessa Villa ad un primo intervento in caso di necessità improvvise.

L'opera di tirocinanti e volontari è attiva ed è intesa come potenziamento delle attività e del tempo libero degli Ospiti.

Si procede ad una progettazione personale per ciascuno degli Ospiti e ad una progressiva verifica della realizzazione del progetto e alla conseguente riprogettazione.

Il progetto di ciascuno viene stilato entro un mese dall'inserimento ed è rivisitato ogni anno, con periodiche verifiche intermedie (vd. Strumenti in uso)

Per la programmazione e la verifica del Progetto Individuale è stato adottato un modello di Valutazione Multidimensionale (composto dai dati anagrafici, icf e profilo dinamico funzionale, scale di valutazione relative a diverse aree, progetto individuale e successive verifiche periodiche con relative riprogettazioni).

In particolare è centrale l'area delle capacità emotive, relazionali e interpersonali (qualità del rapporto col mondo pulsionale: sessualità e aggressività; dimensione del sé: autostima; accettazione di regole; tolleranza alla frustrazione; atteggiamento del soggetto nei confronti degli altri -gruppo dei pari -; tipo di rapporto con l'educatore o figure adulte di riferimento-). Inoltre la vita della Comunità è centrata sulla messa in atto al miglior livello possibile delle autonomie personali, delle abilità domestiche e di quelle sociali, capaci di favorire il miglior inserimento possibile nella vita del territorio, nelle opportunità per il tempo libero. Lo scopo è che ciascuno realizzi una vita che abbia senso e qualità.

In altri termini, la Comunità assicura le funzioni di supporto alla limitata autonomia personale, eroga tutte le prestazioni necessarie al soddisfacimento dei bisogni primari, offre stimoli affettivi e relazionali utili ad un equilibrato ed armonico rapporto con gli altri e finalizzabili ad ogni possibile forma di integrazione nel tessuto sociale.

In particolare è promossa la partecipazione ad attività di relazione, di tempo libero, di sport e di socializzazione nell'ambito delle opportunità e risorse organizzate nel territorio.

Per entrare, almeno un po', nei dettagli della vita quotidiana, per i pranzi si fruisce del servizio mensa o della cucina della Comunità.

Gli Ospiti e il personale collaborano per le mansioni legate all'apparecchiare, sparecchiare, riordinare, lavare piatti e stoviglie.

E' previsto che, nei giorni festivi, si possa essere ospitati in famiglia o presso amici.

E' attivo un servizio di lavanderia, stireria e guardaroba.

Si valuta, in base alle possibilità e alle abilità di ciascuno, come educare ad una gestione del proprio abbigliamento.

Le pulizie giornaliere sono garantite, nei giorni feriali, dalla presenza di personale di una cooperativa, mentre gli Ospiti sono coinvolti nelle piccole pulizie del fine settimana e nel mantenimento dell'ordine in camera ed in casa.

Per garantire un corretto funzionamento, inoltre, sono previsti momenti settimanali (2 ore) di équipe - per valutare il grado di coerenza degli interventi rispetto ai progetti individuali di ciascuna delle persone disabili presenti in Comunità-, di aggiornamento, formazione e supervisione del personale operante.

Periodicamente si attuano incontri tra responsabile ed operatori per verificare il grado di attuazione del servizio. Costante e di fondamentale importanza sono gli incontri periodici del Coordinamento composto da Direzione e i coordinatori dei Servizi del settore.

5. Personale e risorse

Per la gestione della CSS, sono attualmente presenti:

1 Coordinatrice

Personale Educativo

Personale Socio Sanitario

Personale Infermieristico

1 psicologa di centro

1 persona addetta alle pulizie (gestite da una cooperativa esterna)

Personale di segreteria e amministrazione

volontari e tirocinanti

Con l'équipe della Comunità collaborano una consulente per la supervisione psicologica ed un medico

Si hanno a disposizione della Comunità 2 pulmini di proprietà del Centro per garantire gli spostamenti.

Si utilizzano sistematicamente risorse messe a disposizione dal Centro per la formazione e la supervisione dell'équipe degli educatori.

Risorse interne del Centro Piamarta (mensa/bar/laboratori/palestra/aule informatica) e della Parrocchia/Oratorio (campo di calcio, sala giochi, attività in genere dell'Oratorio e della Parrocchia).

Risorse esterne (Agenzie Tempo Libero; Laboratori; Gruppi Sportivi; Famiglie del territorio)

6. Metodologia

Esplicitando quanto già descritto in precedenza, il metodo prevede i seguenti riferimenti fondamentali:

- PRIMO INCONTRO

Frame globale: quadro socio-anagrafico;

Frame globale: l'immagine che dell'Ospite ha la famiglia, l'immagine complessiva che dell'Ospite hanno i servizi di riferimento: Servizi Sociali del comune inviante; Centri frequentati, Cooperative o aziende in cui sia inserito).

- ACCOGLIENZA E OSSERVAZIONE:

L'Ospite inizia a vivere in Comunità e inizia a "fare" insieme agli altri, a relazionarsi con loro, ad assumersi compiti quotidiani, a manifestare esigenze, desideri, difficoltà.

L'obiettivo iniziale è quello di scoprire limiti e potenzialità di ciascuno e dar vita ad un gruppo armonico, capace di vivere in un clima familiare e di sostenere ciascuno nel suo percorso di vita.

Per l'OSSERVAZIONE si utilizzeranno gli strumenti del citato ARBOR:

SCHEDA PROFILO dell'Ospite (qualità del rapporto con la realtà esterna e con il mondo pulsionale; dimensione del sé, dimensione relazionale, comprensione di concetti; abilità strumentali; livelli di autonomia (autonomia personale, abilità domestiche, autonomie sociali); area psico-motoria; area occupazionale);

SCHEDA SINTETICA, a cura dell'équipe: FRAME GLOBALE (apertura sul mondo, valenza affettiva dell'esperienza, aspetti relazionali e comunicativi) E PRIORITA' DI INTERVENTO EDUCATIVO (obiettivi a breve e medio termine; progetto complessivo di vita)

- PROGETTAZIONE:

Il tutor con il supporto dell'équipe stila il Progetto Individualizzato attraverso gli elementi emersi dalla Valutazione Multidimensionale (VMD) e in linea con le nuove procedure in uso.

- MONITORAGGIO SETTIMANALE dell'équipe sulle vicende ed evoluzioni dei singoli Ospiti;

- INCONTRI PERIODICI con la famiglia - se presente -, gli assistenti sociali di riferimento, altri servizi frequentati dagli Ospiti, aziende o ambienti di lavoro in cui siano inseriti.

- VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE sia riguardo agli obiettivi a breve e medio termine sia riguardo al complessivo progetto di vita di ciascuno degli Ospiti (semestrale).

- RIPROGETTAZIONE del tutor e dell'équipe col supporto delle professionalità che si riterranno utili (set-ott).

- AUTOCONTROLLO attraverso Check list (novembre/dicembre).

Gli strumenti in uso per l'elaborazione del Progetto Individualizzato sono stati recentemente aggiornati in ottemperanza alla nuova normativa sull'Appropriatezza.

7. Strumenti

- Riunione settimanale dell'équipe, per la progettazione del profilo della Comunità in senso globale e dei percorsi individuali degli Ospiti; inoltre la riunione serve per l'analisi e la valutazione dei singoli casi e per una sintesi complessiva della vita della settimana; l'équipe, ancora, è luogo per la programmazione delle attività educative e di confronto sul rapporto verificatosi con le realtà esterne coinvolte. E' anche luogo di crescita rispetto al delinearci e alla realizzazione dei rispettivi ruoli. Vi partecipano il Coordinatore, gli Operatori e, all'occorrenza, la Psicologa del Centro. E' prevista una riunione periodica del Direttore del Centro con l'équipe.
 - Supervisione mensile con professionisti esterni riconosciuti, di sostegno al gruppo degli educatori.
 - Formazione/aggiornamento del personale educativo su temi di rilievo rispetto alle esigenze della Comunità e della persona.
 - Riunioni con le famiglie degli Ospiti: le famiglie partecipano agli incontri programmati per la progettazione/verifica del progetto del congiunto e agli incontri collegiali per la condivisione annuale del cammino della Comunità
-
- FASCICOLO SOCIO-ASSISTENZIALE e SANITARIO (FASAS) per la raccolta e tenuta documentale di ciascun Ospite. Esso è suddiviso in più sezioni:
DOCUMENTI E DATI PERSONALI:
 - Dati generali
 - Documenti personali, foto - originali e copie
 - Tessere sanitarie, esenzioni - originali e copie
 - Atm documenti e rinnovi
 - VariePARTE BUROCRATICA:
 - Certificato di invalidità
 - Determina di ricovero
 - Tutela e documenti Tutore o AdS / Nomina Tutore o AdS
 - Autorizzazione trattamento dati
 - SI.DI Aggiornato
 - VarieLA COMUNITA':
 - Contratto di ingresso
 - Scheda di ingresso/valutazione
 - Autorizzazione percorso in strada e mezzi pubblici
 - Profilo Personale & Sguardo Globale (Vecchio)
 - VMD (Valutazione Multidimensionale)
 - Verbale presa visione colloquio di presentazione alla famiglia PII (Progetto Integrato Individuale) ANNO IN CORSO
 - Diario Personale anno in corso (SET-AGO)

- Verifiche trimestrali-Generali 2014-2015
- VMD Anno passato
- Verifiche Generale Annuale/Trimestrali VMD anno passato
- Colloqui con i famigliari

CENTRO DIURNO/LAVORO

- Documentazione varia

TEMPO LIBERO

- Documentazione varia

SANITARIA:

- Ciclo (per le donne)
- Sunto Anamnestico
- Autorizzazione somministrazione farmaci e vaccino antinfluenzale
- Documenti erogazioni traverse o documenti specifici
- Consenso CRS
- Cambio medico di base
- Piano terapeutico
- Impegnative e esami da fare
- Visite e ricette
- Cartelle Specialisti vari
- Esami Sangue/urine
- Vecchi registri terapie

➤ DIARIO DI BORDO (da compilare ogni giorno a cura dell'educatore in turno).

Sarà suddiviso in tre parti:

- planning delle "cose da fare" (terapie da somministrare; telefonate da fare e ricevere; visite; appuntamenti esterni; mansioni degli Ospiti);
- osservazione personale per ciascun Ospite (riguardo agli obiettivi del progetto individuale e ad eventi che vedano ciascuno protagonista) ed eventuali proposte di crescita/miglioramento -da analizzare in équipe -;
- osservazione sulle relazioni di gruppo.

Prossimo aggiornamento: gennaio 2026



CSS - CONTRATTO D'INGRESSO (di cui alla DGR 1185/2013)

Con riferimento all'ingresso all'unità d'offerta _____

del/della Sig./Sig.ra _____

nato/a a _____ il _____

Cod. Fiscale _____

residente nel Comune di _____ Prov. _____

CAP _____ via _____ n° _____

VIENE SOTTOSCRITTO IL SEGUENTE CONTRATTO D'INGRESSO con l'utente/ospite

A) Individuazione delle parti contraenti:

Soggetto abilitato alla firma:

- beneficiario diretto dell'unità d'offerta
- parente (specificare) _____
- tutore
- amministratore di sostegno
- altro (specificare) _____

per conto di: _____

(Il Contratto d'Ingresso viene firmato dall'Ospite o, in vece sua, da chi è abilitato a farlo, e da un rappresentante del Comune, in caso si assuma l'intero onere della retta e in caso disponga il ricovero)

B) Oggetto del contratto

Inserimento nella UdO (specificare) _____ dal: _____

C) Obblighi ente gestore

Le prestazioni erogate dalla CSS, sono:

- gestione della quotidianità degli Ospiti (vita in CSS, frequenza Centri Diurni, organizzazione tempo libero, organizzazione periodi di vacanza – è esclusa l'assistenza in caso di ricovero);
- garanzia di custodia dei beni materiali dell'Ospite, la cui utilizzazione in Comunità è preventivamente concordata con l'équipe (oggetti personali, capi d'abbigliamento, biciclette, personal computer portatili, stereo, ...);
- copertura assicurativa garantita da A.F.G.P. ai propri Ospiti attraverso la stipula di polizza specifica; eventuali modifiche delle polizze RC ed Infortuni, saranno disponibili c/o la segreteria amministrativa.
- rispetto del Documento Programmatico della Sicurezza, di cui A.F.G.P. è dotata, e garanzia della corretta gestione dei dati sensibili relativi agli Ospiti da parte del personale;
- condivisione con l'utente ed i familiari del Progetto Individualizzato e garanzia di una corretta esecuzione nel rispetto dei protocolli assunti e dei programmi condivisi per la presa in carico, attraverso uno o più incontri annuali con la Comunità;

- presenza, aggiornamento annuale e distribuzione della Carta dei Servizi;
- elaborazione, tenuta e conservazione del Fascicolo Socio – Sanitario.
- rilevazione annuale della soddisfazione (Customer Satisfaction) e socializzazione dei dati emersi con impegno della Direzione ad intraprendere azioni di miglioramento;
- rendicontazione trimestrale alla famiglia delle spese personali dell'ospite, gestite dalla Comunità su conto appositamente dedicato;
- erogazione del servizio nel rispetto della vigente normativa: DGR 18333/2004 e successive integrazioni e note;

D) Obblighi del contraente

- Il rispetto del regolamento della UdO consegnato contestualmente alla firma del contratto d'ingresso
- versamento della quota relativa alle Spese Personali (da impiegarsi per sostenere ad es. spese di vestiario, per il tempo libero, ...) nella misura massima di 180,00 €/mese,
- il versamento della Retta Mensile o di Compartecipazione alla Retta stessa, nella misura richiesta da A.F.G.P. o determinata dagli Uffici invianti competenti, come da comunicazione specifica allegata, parte integrante del presente contratto.

E) Retta

La retta o la quota di compartecipazione alla retta viene versata mensilmente anche per periodi di assenza temporanei.

A.F.G.P. prevede a rilasciare regolare documentazione fiscale del pagamento della Retta.

Non è previsto deposito cauzionale

Per particolari situazioni di morosità e assenze (per almeno 4 mesi consecutivi), il contratto potrà essere risolto di diritto e potrà essere attivata la procedura di dimissione sempre attraverso il confronto tra tutte le parti: famiglia, dai Servizi Sociali del Comune e dall'ASST in forma assistita

F) Assenze/dimissioni

Le eventuali dimissioni dell'utente (per trasferimento, rientro in famiglia, ricovero in strutture residenziali o dovute ad altre motivazioni quali ad es. l'aggravamento delle condizioni della persona inserita tale da rendere insufficienti le prestazioni socio-sanitarie erogate dall'unità d'offerta e incompatibile la prosecuzione della permanenza all'interno del Servizio) avverranno sempre attraverso il confronto tra tutte le parti: famiglia, dai Servizi Sociali del Comune e dall'ASST in forma assistita, insieme alla CSS e il pagamento della retta si interrompe dal giorno della dimissione;

in caso di dimissioni volontarie, è previsto da parte dell'ospite un preavviso di almeno 1 mese; nel caso di mancato rispetto di questo termine, l'ospite è tenuto al pagamento della parte di quota corrispondente ai gg di mancato preavviso;

In caso di recesso o di risoluzione consensuale del contratto, il pagamento della retta si interrompe dal giorno di uscita dell'ospite dalla UdO.

G) Privacy

Per lo svolgimento della propria attività, i dati personali relativi all'ospite di cui AFGP verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs 196/03 e nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statuari dell'Ente e per il raggiungimento delle finalità del Servizio. A tal proposito si richiama l'autocertificazione (art.76 D.P.R. 445/2000) allegata.

L'apposizione della firma in calce, costituisce consenso formale al trattamento dei dati.

Per l'Accesso alla documentazione e per il rilascio di copia conforme si segue la procedura descritta nella carta dei Servizi.

H) Modifiche

Eventuali modifiche/aggiunte al contratto in essere, costituiranno appendice formale solo se controfirmate dalle parti.



I) Durata

Il presente contratto ha inizio dalla data di ingresso all'interno della UdO; è vincolante per i soggetti contraenti a valere dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato di anno in anno; non è prevista scadenza se non per le motivazioni descritte al punto F

L) Cessione

Per il presente contratto, vige il divieto di cessione

F) Controversie

Per quanto non contemplato nel presente contratto, si fa rinvio alle leggi ed ai regolamenti vigenti, mentre per tutte le controversie inerenti lo stesso è competente il foro di Milano.

Ospite _____

Genitore / tutore _____

Comune _____

UdO-AFGP _____

Per approvazione specifica, si richiama espressamente quanto descritto ai punti C-D-E-F del presente contratto

Ospite _____

Genitore / tutore _____

Comune _____

UdO-AFGP _____

Data _____